

Esperienza di studio in Giappone (semestre primaverile)

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

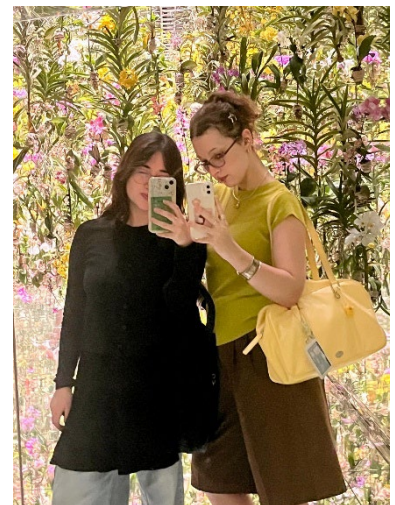
Anna Vecchione

2690019

Ricordo nitidamente la mia prima settimana dopo essere atterrata. Le mie giornate erano scandite da puro istinto di sopravvivenza: giravo quartieri che non riconoscevo, trascinavo enormi buste della spesa sotto la pioggia torrenziale, compilavo una continuazione documenti in una lingua che mai come in quel momento sentivo che non mi appartenesse. Giorno dopo giorno, la mancanza di casa e il senso di inadeguatezza si facevano sempre più forti, e mi chiedevo spesso se sarei mai stata all'altezza di questa esperienza.

Ora, ripensando a questi momenti, mi sembrano così vicini e così lontani allo stesso tempo, come se tutti questi mesi fossero trascorsi nel giro di una lunga e intensa settimana. Senza nemmeno rendermene conto, le persone e le strade di Tokyo si sono tinte di una sfumatura di familiarità sempre più intensa. Ho girato quartieri pieni di natura e arte, assaggiato cibi nuovi ogni qual volta ne avevo l'occasione, mi sono spinta fino a Kawagoe, Kamakura, Yokohama e Hakone. Eppure, tutto ciò non sarebbe stato possibile senza le persone con cui ho avuto la fortuna di condividere questo semestre.

Fin dal primo giorno, Jasmine, Maria e Natalia mi hanno dimostrato una gentilezza e una vicinanza indescrivibile, e non avrei potuto desiderare persone migliori con cui condividere le lezioni di giapponese, i pranzi in mensa, le passeggiate esplorative e le serate da Torikizoku. L'entusiasmo e l'intelligenza di queste ragazze mi ha sempre spronato a mettermi in gioco con la lingua e ha reso più leggero ogni momento di difficoltà o confusione. Non potrò mai ringraziarle abbastanza per i bei momenti condivisi e per avermi aiutato ad accettare man mano la mia nuova realtà qui a Tokyo.



Ovviamente, l'accoglienza e la professionalità dell'Università Ochanomizu sono state ugualmente d'aiuto. Sia i professori che lo staff, e persino le studentesse con cui ho interagito, non hanno mai esitato a darmi una mano, anche nei momenti in cui la barriera linguistica rendeva le conversazioni più complicate del previsto. In particolare, ringrazio la mia tutor Misaki e il professore Lee Jiwon per essere stati una presenza rassicurante nel corso di questo semestre, incoraggiandomi a vivere al pieno questa esperienza.



Ora che mi ritrovo qui a mettere le mie considerazioni su questo semestre per iscritto, sto realizzando quanto velocemente stia passando il tempo. Detto onestamente, ho il timore che non riuscirò a raggiungere tutti gli obiettivi che mi sono prefissata nel tempo che mi rimane, che ora mi sembra spaventosamente poco. Tuttavia, farò del mio meglio per combattere contro questa sensazione e godermi il resto della mia esperienza al meglio delle

possibilità: ho ancora tante cose da imparare, tanti posti da visitare e tante persone da incontrare. Prometto a me stessa di uscire dalla mia zona di comfort, e di sfruttare tutte le opportunità che questa università e questa città mi offrono.